

Emendamento del Governo per uscire dal nucleare

MARTEDÌ 19 APRILE 2011 16:26

Tremonti fa la contabilità dei costi e spinge l'esecutivo a chiudere con il nucleare in Italia. Ma lo scopo è far saltare il referendum per non incassare il sempre più probabile NO



Dietro front sul nucleare. Il **Governo** rivede le sue posizioni e decide per l'**abrogazione delle norme per la realizzazione di nuove centrali atomiche**. Un'inversione di rotta repentina che ha sorpreso tutti, trovando però piena soddisfazione nel movimento degli antinuclearisti.

Il Consiglio dei ministri ha infatti inserito un emendamento nella moratoria, già prevista nel decreto legge Omnibus all'esame del Senato, che revoca tutte le norme previste per la realizzazione di impianti nucleari sul territorio. Una decisione che annullerebbe il referendum sul ritorno al nucleare, atteso per il 12 e 13 giugno.

DOPO FUKUSHIMA SI IMPONE UNA RIFLESSIONE. TREMONTI A BRUXELLES. "È stata fatta davvero una **contabilità del nucleare?**", ha domandato poi Tremonti, nel suo intervento a Bruxelles. Per comprendere l'effetto sulle casse statali, il ministro ha allora proposto di stimare i costi futuri derivanti dalla chiusura dei vecchi impianti nucleari e della loro messa in sicurezza: "Credo che una **riflessione economica e non solo tecnica sul nucleare** debba essere fatta", ha commentato Tremonti.

PRESTIGIACOMO: LA RICERCA SUL NUCLEARE PROSEGUE. E se la sospensione del nucleare giunge inattesa, dal Governo il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo tiene a ribadire che "**La ricerca sul nucleare deve andare avanti**, indipendentemente dalla scelta del nostro Paese." "Del resto siamo un paese circondato da centrali nucleari", ha proseguito il ministro Prestigiacomo, "Il caso del Giappone ci ha imposto una riflessione sulle centrali, ma la ricerca deve proseguire".

DAL PRN ALLA MORATORIA, FINO ALL'EMENDAMENTO DI OGGI. In realtà, dalla presentazione del **Programma nazionale di riforma (PNR)** nel **novembre** scorso, con il quale il Governo intendeva dare un forte impulso verso la reintroduzione del nucleare per la produzione di energia, i toni a riguardo si erano già affievoliti a seguito dell'improvvisa **tragedia di Fukushima**.

Così, il Consiglio dei Ministri aveva approvato la dichiarazione di **moratoria in materia nucleare**, sospendendo per un periodo di 12 mesi le procedure riguardanti la localizzazione e la realizzazione di centrali e impianti nucleari sul territorio nazionale, come disciplinate dal decreto 31 del 15 febbraio 2010.

Con l'emendamento annunciato oggi, di fatto, "al fine di acquisire ulteriori evidenze scientifiche, non si procede alla definizione e attuazione del programma di localizzazione, realizzazione ed esercizio nel territorio nazionale di impianti di produzione di energia elettrica nucleare".

CONFINDUSTRIA. Non hanno colto con entusiasmo la notizia gli organi di Confindustria. Impegnato in una audizione parlamentare il direttore generale dell'associazione, Gianpaolo Galli, ha rinnovato l'impegno verso l'efficienza energetica - un piano da 1,6 milioni di posti di lavoro - ma fa notare che abolendo il nucleare oggi l'Italia rimane senza alcun piano energetico.

Articoli correlati:

- [19/04/2011 - PIANO PER IL SOCIAL HOUSING, ATTESA PER L'OK DAL CIPE](#)
- [18/04/2011 - Piano nucleare: Montalto di Castro è in cima alla lista](#)
- [11/04/2011 - BERSANI: "SU RINNOVABILI GOVERNO HA APERTO VASO DI PANDORA"](#)
- [08/04/2011 - Governo approva disegno di legge per la bici in città](#)
- [30/03/2011 - Quarto conto energia in Conferenza delle Regioni](#)
- [29/03/2011 - Prestigiacomo assicura: "salvi gli investimenti in corso e quarto conto energia entro 10 aprile"](#)